



Nido Bambini dell'Istituto case popolari del gruppo di Corso Peschiera

ospitavano, e che tanto favore avevano incontrato negli ultimi gruppi.

Contemporaneamente il Municipio di Torino cedeva un appezzamento di terreno del valore di L. 71.500, annesso alla nuova officina e rimessa dell'Azienda Tranvie Municipali sita in corso Trapani, e con un mutuo di lire 5 milioni contratto con la locale Cassa di Risparmio veniva costruito un gruppo da destinarsi esclusivamente al personale delle Tranvie, denominato T M. Questo gruppo si compone di tre corpi di fabbrica a cinque piani fuori terra, collegati da due basse costruzioni e comprendenti ciascuno n. 234 alloggi di una, due, tre e quattro camere.

Questi ultimi due gruppi, D e T M, vennero dotati di bagni, doccie e lavatoi e forniti di spaccio di generi alimentari dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Le costruzioni eseguite dall'Istituto in questo secondo periodo (1921-27) sono dunque le seguenti:

Gruppo A : Via Arquata, 13-14-15-16-22-23, camere 1458.

Gruppo B : Via Lauro Rossi, 33-36; via Desana, 19-24, camere 675.

Gruppo Ab: Corso Stupinigi, camere 330.

Gruppo C : Corso Lecce, camere 1223.

Gruppo D : Corso Peschiera; corso Racconigi, camere 1960.

Gruppo T M: Via Montenegro, camere 437.

*Totale camere 6093.*

Le richieste di cambio che pervengono da inquilini delle case costruite nel primo periodo che desiderano ottenere l'alloggio nelle nuove costruzioni, benchè leggermente più care, dimostrano quanto siano stati apprezzati i nuovi criteri costruttivi applicati.

Nel 1928 si è iniziata la costruzione — terminata nel dicembre 1929 — di tre fabbricati che completano il gruppo A, e che non poterono essere eseguiti prima, perchè il terreno, dove sorgono, trovavasi occupato dalle Ferrovie dello Stato. Trattasi di 200 camere circa componenti una sessantina di alloggi, ed in una delle tre case si sono impiantati a pianterreno i lavatoi ed i bagni per l'intero gruppo. Queste case in via di esperimento sono dotate di un impianto di riscaldamento a sistema centrale di distribuzione.

Le numerosissime domande per ottenere alloggi che continuavano a pervenire all'Istituto e la necessità di provvedere in tempo per il trapasso del regime vincolistico alle libere contrattazioni — fissato improrogabilmente dal governo Fascista per il 30 giugno 1930 — crearono la necessità per l'Istituto di intensificare nuovamente il ritmo delle costruzioni.

Ed è sotto la nuova direzione dell'ing. Alessandro Orsi all'inizio del 1929, che l'Istituto imposta e comincia la costruzione dei due nuovi importanti gruppi della Borgata Vittoria e di via Tunisi (Lingotto) che caratterizzano l'attuale nuovo periodo costruttivo.

Il Comune mette a disposizione dell'Istituto un ampio lotto di terreni nelle vicinanze della Barriera di Nizza — e di questa provvidenziale disposizione bisogna esserne grati al Podestà di Torino il quale ha ben compreso l'urgente necessità di provvedere a questo angoscioso problema della casa — e la Fiat cede allo stesso due ampi lotti di terreno, situati uno nelle vicinanze della Barriera di Nizza l'altro vicino alla Barriera di Milano.

Su questo lotto della vastità di circa 25.000 mq. è ormai sorto un gruppo di 16 case a 5 piani fuori terra (si è iniziato l'affittamento il 1° luglio u. s.) — denominato F — dalla linea architettonica modernissima ed improntata alla massima semplicità pur essendo elegante. Le facciate verso le vie sono munite di avancorpi portati di sbalzo a circa me-